

Atti della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **61 (1969-1970)**

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

AVVERTENZE — Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente signor *Prof. Pier Luigi Zanon, Pregassona.*

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla *Biblioteca Cantonale in Lugano.*

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi sul contenuto dei lavori firmati.

Gli Autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente un certo numero di estratti dei loro lavori, come fissato dagli statuti.

PARTE I - ATTI DELLA SOCIETÀ

LXXVIII Assemblea ordinaria primaverile

MESOCCO - 22 giugno 1969

Alle 11.00, il presidente signor ing. Aldo Dell'Ambrogio inizia i lavori assembleari porgendo il benvenuto alla trentina di soci presenti nella sala del Ristorante Del Ponte. Invita poi a un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del socio onorario defunto Carlo Taddei, valente mineralista, che sarà degnamente commemorato in occasione dell'assemblea autunnale prossima dal signor prof. dott. Ezio Dalvesco.

La proposta di ammissione nella Società del signor dott. med. Pietro Brentini di Faido viene accolta all'unanimità.

Il presidente comunica che il prossimo Bollettino non potrà essere pubblicato ancora quest'anno e che probabilmente bisognerà adottare anche per questo la formula del numero doppio.

Alle eventuali il prof. Athos Simonetti propone al comitato di studiare una forma di attività scientifica divulgativa che possa interessare anche i profani di scienze naturali. Il presidente risponde nel senso che teme la diserzione o quasi di eventuali incontri di carattere naturalistico anche perchè esistono altre società consimili specializzate in una determinata direzione e perciò più attraenti. Rileva inoltre che la concorrenza che si dovrebbe sostenere nei confronti dei corsi per adulti non sarebbe

indifferente. Invita tuttavia i soci a voler formulare proposte pratiche e concrete.

Il dott. Tenchio sottolinea la proposta fatta dal prof. Simonetti e auspica inoltre che vengano invitati a questi incontri naturalistici anche gli studenti delle scuole secondarie superiori che, un giorno, potranno diventare soci.

L'ing. Pohl propone di evadere dai soliti posti in cui vengono tenute le assemblee allo scopo di richiamare alle stesse un maggior numero di soci. Il presidente dichiara di non poter essere completamente consenziente con la proposta poichè le assemblee primaverili, già per la loro natura escursionistica, vengono e sono state tenute nei più svariati luoghi di interesse naturalistico ; quelle autunnali vengono tenute a turno nei tre centri principali del Cantone poichè la maggioranza dei soci abita in essi o nelle immediate vicinanze. Il successo di queste assemblee tenute in luoghi scomodi da raggiungere potrebbe essere pregiudicato.

Siccome nessun altro socio domanda la parola, il presidente dichiara chiusa l'assemblea primaverile di quest'anno e presenta il signor dottor G. Theodor Schwarz, archeologo, che introduce gli astanti, con una documentata e interessante relazione scientifica illustrata con diapositive, alla archeologia della regione del San Bernardino.

Dopo il pranzo consumato in comune presso il Ristorante Beer, i soci presenti, ai quali se ne sono aggiunti altri, hanno visitato l'ufficio degli scavi, il relativo museo dei ritrovamenti archeologici e gli scavi stessi a sud di Mesocco. Il dottor Schwarz ha inoltre dimostrato praticamente l'uso del magnetometro a protoni nella prospezione archeologica. La giornata di studio si è conclusa con la visita alle rovine del Castello di Mesocco e alla Chiesa di Santa Maria.

Il segretario : *P.L. Zanon*

LXXIX Assemblea ordinaria autunnale

LUGANO - PALAZZO DEGLI STUDI

6 dicembre 1969

Il presidente ing. Aldo Dell'Ambrogio, alle 14.45, apre i lavori assembleari porgendo il saluto di benvenuto ai numerosi rappresentanti della Società mineralogica ticinese e ai soci presenti ; propone quale scrutatore il dir. Geisseler e incarica il segretario della lettura del verbale dell'ultima assemblea.

Invita poi gli astanti ad osservare un istante di raccoglimento per onorare la memoria dei soci scomparsi prof. dott. Guido Calgari, dott. Ulrico A. Corti (che sarà commemorato nel prossimo Bollettino), dott. Max Jäggi e prof. Augusto Ugo Tarabori.

Propone in seguito all'assemblea di accettare quali nuovi soci i signori

dott. geol. Giancarlo Gandolfi, Schignano d'Intelvi
ma. Aldina Grigioni, Mendrisio
prof. Marco Pellegrini, Bioggio.

Dopo aver sottoposto all'attenzione dell'assemblea la sua relazione morale, il presidente la mette in discussione. La stessa viene approvata all'unanimità. Lo stesso vale anche per la relazione finanziaria presentata dal cassiere prof. Trezzini e verificata dal dir. Geisseler e dal professor Franscella.

Il presidente dà poi la parola al prof. Athos Simonetti che con una degna commemorazione ricorda agli astanti la figura insigne del mineralista Carlo Taddei già socio onorario della nostra Società. Alla commemorazione ha fatto seguito la visita al Museo cantonale di mineralogia nel quale sono raccolte le collezioni mineralogiche i cui pezzi furono raccolti e ordinati da Carlo Taddei.

Il segretario : *P.L. Zanon*

Relazione sull'attività della S.T.S.N.

dal 7 dicembre 11968 al 6 dicembre 1969

Egregi Consoci,

Un'altra annata è decorsa senza registrare fatti importanti che preludano a nuovi sviluppi della nostra vita sociale. L'attività del nostro sodalizio si riassume ancor sempre nelle due riunioni, primaverile e autunnale, nelle sedute di comitato e nella pubblicazione ora annuale ora biennale del nostro Bollettino.

Per chi ancora ricordi i timori espressi nelle relazioni presidenziali di pochi anni addietro, quando si paventavano le conseguenze della soppressione dei contributi del Fondo nazionale delle ricerche scientifiche e una certa recessione in fatto di collaborazione per il nostro Bollettino, può tornare di conforto la constatazione che ancora una volta il Bollettino è potuto uscire e che, a conti fatti, l'annata non accusa disavanzi di esercizio.

A questo ultimo Bollettino hanno dato il loro prezioso contributo i soci G. Ambrosetti, G. Kauffman, F. Markgraf, A. Rima, A. Simonetti, A. Toroni, che vivamente ringrazio. Formulo l'augurio che questa loro collaborazione continui e che anche grazie all'apporto di altri soci non vengano meno ma accrescano i lavori da pubblicare.

Una recentissima domanda del British Museum di Londra, tendente ad ottenere la collezione completa dei nostri Bollettini, attesta che questa nostra pubblicazione ridesta anche impensati interessi.

L'assemblea ordinaria primaverile ha avuto luogo fuori Cantone, a Mesocco. Il dott. Teodoro Schwarz ci ha cortesemente introdotti e condotti nell'archeologia del S. Bernardino e di Mesocco, mostrandoci i resti di alcune abitazioni celtiche del 200 c. C. e di un bastione più recente, verosimilmente eretto dai Celti per precludere all'invasore romano l'accesso a Mesocco. Oltre alle suppellettili bene ordinate nel piccolo museo, abbiamo visto in funzione gli strumenti più moderni impiegati attualmente nella prospezione archeologica.

Il fatto che non accusiamo disavanzi di esercizio — pur avendo pubblicato e pagato il Bollettino — sta a dimostrare che per consistenza numerica e anche per prontezza a versare il loro contributo annuale i nostri consoci non lasciano poi tanto a desiderare. Diverso potrebbe essere il discorso in materia di loro contributo all'attività sociale, che si estrinseca in una partecipazione discontinua e addirittura sporadica alle nostre riunioni, con o senza escursione. Nessun maggiore incitamento a fare e a moltiplicare le proprie iniziative può pervenire al comitato — che vi-

vamente ringrazio per il fattivo aiuto che mi dà — di quello espresso da una partecipazione perlomeno decente alle già poche riunioni. E questo in deferente omaggio non già al comitato, ma alle persone egregie che rispondendo all'invito del comitato si prestano a offrirci qualcosa e qualcosa pur sempre ci offrono.

Il problema del reclutamento di nuovi soci non è soltanto nostro. Anche la Società svizzera di scienze naturali mi ha pregato di rivolgervi un appello affinché diate ad essa la vostra adesione. Si è così indotti a pensare che alla indubbia moltiplicazione in atto degli studenti e dei laureati che pur dovrebbero sapere di scienze naturali, non fa riscontro, neppure a livello nazionale, un parallelo incremento numerico dei sodalizi simili al nostro, sorti per incoraggiare la conoscenza della natura e per divulgare questa conoscenza, a profitto della intera società. Il nostro sodalizio, costretto ad operare in un ambiente demograficamente esiguo e sparso, potrà sopravvivere meritevolmente se saranno ancor sempre sentite, amate e difese — come le hanno sentite tanti defunti consoci che di anno in anno andiamo commemorando — le ragioni non solo scientifiche ma anche umane e civili che hanno presieduto alla sua istituzione.

Ricordiamoci che per volontà del Consiglio dei ministri di Europa il 1970 sarà l'anno europeo della conservazione della natura e del paesaggio e che il Consiglio federale ha chiesto ai Cantoni di partecipare concretamente alla celebrazione e che il Consiglio di Stato ha già risposto nel senso di prevedere degli interventi attivi di protezione della natura e del paesaggio mediante l'acquisto di aree di tale interesse. Nell'appoggiare con vivo consenso questi intendimenti, formuliamo l'augurio che essi si traducano in fatti che veramente celebrino, nel miglior modo che sia dato di pensare, questo anno europeo della conservazione della natura e del paesaggio.

L'anno scorso avevamo formulato insieme l'augurio che dalla nuova legge urbanistica — che si discuteva allora in sede di Gran Consiglio — potesse venire al Cantone un efficace strumento di difesa indiretta e diretta della natura e del paesaggio. Speriamo che questa volta il nostro augurio sia più fortunato.

Aldo Dell'Ambrogio

LXXX Assemblea ordinaria primaverile

AIROLO - SCUOLE COMUNALI

21 giugno 1970

Puntualmente, alle ore 10.15, il presidente ing. Aldo Dell'Ambrogio dichiara aperta la seduta. Dopo aver porto il saluto di benvenuto, invita i presenti a osservare un istante di raccoglimento per commemorare i soci defunti prof. Angelo Boffa, prof. Roberto Geisseler, ing. Bernardo Pool e ing. Luigi Sanmartini e comunica che la commemorazione del defunto dott. Ulrico Corti, già socio onorario, sarà preparata dal signor dott. Pietro D'Alessandri.

Approvato, senza discussione, il verbale dell'ultima seduta, il presidente, a nome del comitato, propone, in sostituzione del dott. Guelfo Poretto, dimissionario, il dott. Guido Cotti quale rappresentante della Società nel seno della Commissione della Svizzera italiana del Fondo nazionale svizzero per le ricerche scientifiche. La proposta viene accolta all'unanimità.

In merito alla celebrazione dell'Anno della Natura, il presidente informa l'assemblea che la Sezione ticinese della Lega svizzera per la protezione della natura ha preso contatto con la nostra Società per chiederle, oltre che la sua adesione, anche un appoggio finanziario per una azione comune, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di proteggere la natura. Nella discussione, intesa a sottolineare l'obbligo morale di una presenza attiva anche della nostra Società, intervengono successivamente i signori prof.ri Dal Vesco, Panzera e Cotti. Quest'ultimo, tra altro, dichiara che la Televisione ha già previsto un ciclo di trasmissioni sulla protezione della natura al quale sarà chiamata a collaborare anche la S.T.S.N.

A conclusione dei lavori assembleari, il presidente esprime la preoccupazione del comitato per l'avvenire del Bollettino che dovrebbe venir pubblicato annualmente, ma che in questi ultimi anni ha dovuto apparire a scadenze irregolari, poichè i suoi collaboratori diventano sempre meno numerosi. Esorta pertanto i soci a voler sostenere, con i loro lavori scientifici, questa pubblicazione che, tramite gli scambi con altre società e biblioteche, è conosciuta in Svizzera e all'estero.

Dopo la parte amministrativa, è data la parola al signor prof. dott. Ezio Dal Vesco, docente nella Scuola politecnica federale, il quale tiene una relazione scientifica sulla geologia del S. Gottardo. Alla stessa è seguita la visita ai cantieri della costruenda galleria autostradale.

La proficua giornata di studio si è conclusa, dopo il pranzo consumato in comune, con un sopralluogo agli impianti di epurazione delle acque del Comune di Airolo sotto la guida dell'ingegnere progettista dott. Giovanni Lombardi.

Il segretario : *P.L. Zanon*

LXXXI Assemblea ordinaria autunnale

LOCARNO - AULA MAGNA DEL GINNASIO CANTONALE

28 novembre 1970

Il presidente ing. Aldo Dell'Ambrogio apre l'assemblea salutando i soci intervenuti e ringraziandoli per l'attaccamento che dimostrano alla Società.

Ricorda, dapprima, con un istante di raccoglimento i soci defunti dott. ing. Arnaldo Bettelini, dott. Emilio Bianchi e dott. Roberto Sciaroni e comunica che la signora Corti, vedova del defunto socio onorario dott. Ulrich Corti ha donato alla Società mille franchi in memoria del compianto Estinto.

La lettura del verbale dell'ultima assemblea viene approvata all'unanimità dall'assemblea che accetta pure, senza discussione, la relazione morale del presidente. La stessa cosa avviene anche per la relazione finanziaria del cassiere, prof. Egidio Trezzini, e per quella del revisore unico prof. Carlo Franscella.

L'assemblea procede poi alle nomine statutarie per il triennio 1970 - 1973. Il presidente uscente ing. Aldo Dell'Ambrogio ricorda che la presidenza spetta ora a Lugano. Egli chiede, pertanto, ai presenti di proporre dei candidati luganesi alla carica di presidente, ma nessuno avanza proposte. Il presidente sottopone allora all'assemblea la candidatura dell'attuale segretario, il prof. Pier Luigi Zanon di Pregassona, docente di scienze naturali nella Scuola magistrale, che viene nominato nuovo presidente per acclamazione. Alla carica di vicepresidente, per norma statutaria, accede il presidente uscente che sostituirà il dir. Flavio Ambrosetti il quale dichiara, nel contempo, di lasciare anche il comitato per dar modo allo stesso di rinnovarsi. Il dimissionario, al quale vanno meriti ringraziamenti per la sua assidua attività nel seno del comitato, dopo aver assicurato la sua collaborazione alla Società anche per l'avvenire, propone quale suo successore l'ing. geol. Paolo Ammann di Losone, docente di geografia nella Scuola magistrale. Il presidente passa, poi, in rassegna i restanti membri del comitato, precisamente i signori dott. Guido Cotti, Cassarate, prof. Egidio Trezzini, Bellinzona, dott. Ilse Schneiderfranken, Massagno, dott. don Aldo Toroni, Muzzano, prof. Pier Angelo Donati, Sementina, ing. for. Ivo Ceschi, Locarno, e propone all'assemblea la riconferma degli stessi. Tutte le proposte vengono accolte pure per acclamazione. E' ora la volta dei revisori che vengono confermati, rispettivamente nominati, nella persona dei signori prof. Carlo Franscella, Losone e dott. Guido Lucchini, Bellinzona.

Alle eventuali, il prof. Guido Cotti conferma quanto risulta dal ver-

bale dell'ultima assemblea e cioè che nelle prossime cinque settimane la TSI trasmetterà delle interviste sulla protezione e sulla conservazione della natura, a una delle quali ha partecipato anche il nostro presidente ing. Aldo Dell'Ambrogio.

Infine l'assemblea approva l'ammissione nella Società di due nuovi soci : la signora dott. Felicita Cotti di Cassarate e il M.R. don Ivo Maroni di Ascona.

Esaurite le eventuali, il presidente dichiara chiusa la parte amministrativa dell'assemblea e dà la parola al dott. Guido Cotti, docente di biologia nella Scuola magistrale cantonale, il quale svolge una relazione scientifica sul tema « Modelli ecologici e protezione della natura ». Dopo questa documentatissima conferenza, si è svolta una eccezionalmente lunga discussione alla quale hanno partecipato numerosi soci.

Il segretario : *P.L. Zanon*

Relazione sull'attività della S.T.S.N.

dal 7 novembre 1969 al 28 novembre 1970

Egregi Consoci,

Questo 1970 che volge verso la fine è stato per concordia d'intenti addirittura europea l'anno della natura. Dopo avere tanto letto e udito, chi di noi per finire non si è scoperto almeno un poco ecologo? Se le nostre reminiscenze scolastiche di geografia naturale e di biologia erano sbiadite, le abbiamo ora rinfrescate grazie a tutta una serie di facili slogan ecologici conati e divulgati per l'occasione in ogni lingua.

Tutti abbiamo udito quali e quante risorse e bellezze naturali siano attualmente divorate e calpestate dal mostro tecnologico che è poi l'artefice principale del nostro benessere economico. Circa la prognosi per l'avvenire, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: da quella improntata al più nero catastrofismo a quella ancora soffusa di temperato ottimismo.

Questo gran parlare e scrivere che s'è fatto sui problemi della natura è stato indubbiamente un passo innanzi. Ma analogamente alla facile ingegneria sociale nella ristrutturazione della scuola, anche la facile ingegneria ecologica ha i suoi limiti e i suoi pericoli. Tanto per incominciare l'ecologia è ancora campo d'indagine di pochi specialisti e la difesa della natura professione ancora troppo accessoria, marginale, sconosciuta, di pochi. Per tradurre in atto tante buone intenzioni di difendere la natura, di mettere sotto controllo i più disparati inquinamenti non servirebbero molto le improvvisate investiture di profani.

Per l'inventario dei valori in gioco, per il superamento della frammentarietà nella vigilanza e nella repressione degli sconci attuali per una efficace collaborazione tra urbanisti e naturalisti occorrono anche dei veri quadri, ossia un certo dispiego e un certo impegno di vera scienza e di collaudata tecnologia su tutti i fronti di azione. Con le sole leggi e con i soli stanziamenti non si può improvvisare alcuna politica. Bisogna forgiare una coscienza ecologica e anche il necessario spirito di sacrificio.

Affinchè « passata la festa non sia gabbato il Santo », facciamo tesoro delle ottime predicazioni di quest'anno, ritemprando di continuo in noi e nei giovani che ci crescono accanto la risolutezza a difendere tenacemente questo patrimonio naturale che anche a noi tutti che passiamo ora sulla terra è ora affidato.

Non tutto spetta ai naturalisti e agli ecologi. Gli economisti e gli statistici, ad esempio, potrebbero vedere di fornirci non soltanto la matematica dimostrazione degli incrementi dei redditi industriali e nazionali, ma anche la dimensione delle perdite connesse alla simultanea manomis-

sione dei diversi ambienti e delle diverse ricchezze naturali ; tutto questo anno per anno e non solo per quello del giubileo.

E gli uomini di scuola ? Facciano del loro meglio per prevenire i tentativi di falciare le scienze naturali dai programmi d'obbligo, a favore di discipline indubbiamente più morali e anche meno « contestate », forse perchè meno sudate. Costanza d'impegno e d'intelligenza, per insegnare le più utili nozioni di scienze naturali, ed anche per apprendere le necessarie informazioni di base, con metodo il più possibile attivo e anche in chiave di moderna apertura sociale, perchè tutto questo sia veramente apprezzato, studiato, ossia amato e non più dimenticato.

Viene fatto di chiedersi, a questo punto, cosa ha fatto il nostro sodalizio per celebrare l'anno della natura, la quale peraltro non si attende da noi un'elemosina pecuniaria.

Quando già disperavamo di poter pubblicare ancora quest'anno il Bollettino, si è compiuto il miracolo : siamo già in stampa con lavori di Ambrosetti, Ceschi, D'Alessandri, Kauffman, Markgraf, Poretti, Rima e Simonetti. Io ringrazio questi consoci veramente attivi, ma ringrazio anche coloro i quali si sono sforzati di intervenire numerosi all'assemblea primaverile di Airolo, dove il prof. Dal Vesco ci ha parlato della geologia del S. Gottardo e il dott. Lombardi ci ha portati a vedere il primo vero e proprio impianto di depurazione delle acque in funzione nel nostro Cantone.

Con la Società per la protezione della natura abbiamo preso l'impegno di contribuire finanziariamente alla venuta nel Ticino della esposizione itinerante che illustra i problemi della natura, affinchè anche la nostra gente e i nostri allievi possano vederla.

Scade quest'anno il triennio di mia presidenza. Avverto di avere fatto troppo poco e di avere scoperto nulla di nuovo e di non poter neppure azzardare un testamento morale. Formulo soltanto l'augurio che il rilancio ecologico di quest'anno torni di giovamento anche al nostro sodalizio, che nuova linfa lo tonifichi, non solo agli effetti del pur necessario bilancio finanziario, ma perchè il nostro Bollettino torni a fiorire ogni anno e perchè le nostre adunanze siano tali, per consistenza numerica di partecipanti, da incitare il vostro comitato a moltiplicarle e magari anche a specializzarle giusta i diversi manifesti interessi.

Aldo Dell'Ambrogio

Relazione del delegato al Senato della Società elvetica di scienze naturali

La 64a seduta del Senato della Società elvetica di scienze naturali ha avuto luogo a Bern il 17 maggio 1969 sotto la direzione del Prof. Paul Huber, Presidente centrale. Questi, all'inizio del suo discorso, ringraziò il Consigliere nazionale Ugo Gianella che, per motivi di salute, ha dato le dimissioni da delegato del Consiglio federale al Senato della Società.

Il sussidio federale alla Società è stato aumentato di Fr. 50.000.— raggiungendo ora l'importo di Fr. 800.000.—.

Altre cinque società sono state affiliate : la Società svizzera di fisiologia, l'Unione svizzera dei farmacologi, la Società svizzera di astrofisica e di astronomia, la Società svizzera di microscopia elettronica e di ottica e la Società svizzera di cristallografia.

La Società svizzera di fisiologia, la Società svizzera di biochimica, la Unione svizzera di farmacologia e la Società svizzera di biologia cellulare e molecolare si sono unite in una Unione di società svizzere di biologia sperimentale ; l'assemblea di fondazione ha avuto luogo nel pomeriggio.

Venne costituito un comitato nazionale della commissione internazionale per la fisica solare-terrestre.

E' inoltre stata votata la fondazione proposta dal Prof. A. Portmann di una commissione per l'oceanografia. Saranno da essa trattati problemi oceanografici e anche limnologici ; vi sono interessati biologi, paleontologi e geologi.

Si sono quindi avute le relazioni sull'attività di due commissioni. Il prof. O. Leopold di Berna parlò sull'attività della commissione svizzera per la biologia molecolare. E' una commissione sorta recentemente, nel 1967. Suo compito principale sta nella coordinazione dell'indagine e della formazione nella biologia molecolare in Svizzera. Essa organizza corsi speciali di formazione della durata di due anni per candidati in possesso di un dottorato, di un diploma o di una licenza. Inoltre organizza ogni anno due o tre corsi estivi dove è assegnato un lavoro sperimentale da compiere.

Il prof. Dr. O. Jaag riferì sull'attività della commissione idrobiologica. L'indagine idrobiologica si era dedicata fin verso la fine del secolo scorso prevalentemente a problemi marini ; sullo scorcio del secolo fu il losanese professore di fisiologia François Alphonse Forel con l'opera geniale della sua vita a volgere l'interesse degli studiosi della natura all'acqua dolce e creò con la sua monografia « Le Léman » la limnologia come scienza a sè stante. Per sua iniziativa sorse nel 1907 nell'ambito della

Società elvetica di scienze naturali la commissione idrologica. Subentrò ad essa nel 1915 la commissione idrobiologica, che si pose come scopo l'indagine delle acque svizzere sotto l'aspetto idrobiologico. La limnologia fu introdotta in parecchie università svizzere all'inizio del secolo. Nel 1916 fu fondato a Kastanienbaum sul lago di Lucerna il laboratorio di idrobiologia, oggi ingrandito e diventato proprietà della Confederazione. La fama dell'opera del Forel fu ancora più grande all'estero.

Poi in Svizzera diminuì l'interesse per la limnologia; nel 1933 era insegnata solo ancora al Politecnico federale di Zurigo. La Commissione idrobiologica promosse tra l'altro lo studio dei laghi alpini in Val Piora. I lavori scientifici idrobiologici sono pubblicati nella Rivista svizzera di idrobiologia.

Naturalmente l'interesse per la idrobiologia e la limnologia rifiorì anche da noi e l'importanza di queste scienze si esplicò nel compito della protezione delle acque; molto lavoro c'è qui ancora da compiere, data la quantità dei problemi che si pongono e le ingenti somme che sono richieste per gli impianti di depurazione delle acque. Di grande aiuto sono le possibilità offerte dall'EA Wag del Politecnico federale di Zurigo.

L'Assemblea annuale della Società elvetica di scienze naturali è stata fissata dal 3 al 5 ottobre a San Gallo.

A. Toroni

† Ulrich Arnold Corti 1904-1969

Sul momento non volli credere, allorchè il Dr. Schifferli, Direttore della Centrale Ornitologica Svizzera, qualche giorno dopo mi comunicò che il 12 gennaio 1969 era improvvisamente deceduto, stroncato da infarto del miocardio, a Zurigo, il Dr. Corti !

Questa reazione mi venne spontanea, poichè 3 settimane prima e precisamente il 27 dicembre 1968, m'aveva inviato una breve lettera d'augurio, ad una mia, sviscerando, con il suo solito entusiasmo, parte dei nuovi progetti che dovevano ancora assolutamente essere realizzati. Si era infatti concentrato, gli ultimi anni, sull'avifauna alpina della quale compilò quella che sicuramente fu l'ultima sua opera di rilievo : « Konstitution und Umwelt der Alpenvögel », 1965, Chur.

Possedeva, Corti, una forza di lavoro non comune e un carattere molto complesso, che si può solo comprendere se si pensa alle sue origini: nacque infatti da padre ticinese oriundo di Stabio, e da madre germanica il 16 agosto 1904 a Dübendorf. Il padre era chimico ed impresario, la madre della Westfalia.

Già da bambino fu attratto verso il mondo alato. Da uomo rimase fedele alla ornitologia fino alla morte. In più, come il padre, uscì dalla Università con il dottorato in chimica.

Sempre attento all'indagine s'occupò, nella professione, dei problemi inerenti alle derrate alimentari, alla limnologia e alla protezione delle acque. In proprio si costruì un'azienda industriale per apparecchi biofisici. Non dimenticò l'Università di Zurigo, dove frequentava l'istituto di fisiologia, e il Politecnico.

Nell'armata raggiunse il grado di ufficiale di riserva.

Fin da giovane si dedicò allo sport e in modo particolare all'alpinismo. Forse da qui nacque la sua predilezione per l'avifauna delle alte regioni. Voleva infatti portare a termine ben 26 monografie delle 26 specie dell'avifauna alpina !

Quando si pensa alla sua attività professionale, ci si domanda come abbia potuto, questo uomo, trovare ancora il tempo di pubblicare quanto ha effettivamente pubblicato.

Ma andiamo per ordine : a 18 anni, come villeggiante sull'isola di Sylt, pubblicò sul « Tierwelt » (1924), l'avifauna dell'isola. La facilità con cui comprendeva le lingue, gli agevolò la consultazione delle più svariate biblioteche. E questa sua qualità di topo di biblioteca gli valse il grande merito di bibliografo. Infatti tutte le sue opere portano in calce un dovizioso catalogo che facilita agli studiosi la ricerca delle varie fonti. Molto pubblicò in collaborazione di amici ornitologi : Brouwer, Melcher e Tinner solo per accennare ai più importanti. Dal 1932 al 1939 assunse la presidenza dell'ALA (Società svizzera per lo studio e la conservazione

degli uccelli). Redasse pure saltuariamente l'organo ufficiale della società: « Der ornitologische Beobachter ». Le Società ornitologiche di Zurigo e Baviera l'onorarono inoltre eleggendolo socio onorario.

Non dimenticò nei suoi studi ornitologici il suo Cantone d'origine e pubblicò nel nostro Bollettino la sua imponente opera « Die Vögel des Kantons Tessin », Boll. soc. Tic. sc. nat. XXXIX, 1945, di ben 366 pag. completate con le quattro appendici che apparvero come « Nachträge » nei Bollettini del 1947 (pag. 95 - 110), del 1952 - 53 (pag. 15 - 40), del 1957 (pag. 37 - 70) e Bollettino 1963 (pag. 46 - 57). Nel Bollettino poi del 1954 pubblicò : « Grundzüge der insubrischen Vogelwelt » (pag. 77 - 81).

Non si può oggi occuparsi dell'avifauna del Ticino senza rifarsi a queste opere e alle annesse, copiose fonti bibliografiche.

Corti si fidava però troppo delle fonti, che non poté sempre controllare, per cui la massima prudenza è di dovere, allorchè bisogna far capo ad esse. Ed ecco in ordine cronologico la bibliografia delle sue pubblicazioni più importanti :

Fauna Avium Helvetica, 1928.

Archivio Svizzero di ornitologia (con O. Meylan) 1932 e segg. Mittellandvögel, 1933, Bern.

Bergvögel, 1935, Bern.

Führer durch die Vogelwelt Graubündens, 1947, Chur.

Einführung in die Vogelwelt des Kantons Wallis, 1949, Chur.

Die Vogelwelt der Schweizerischen Nordalpenzone, 1952, Chur.

Die Vögel des Kantons Wallis I. Nachtrag zu : Einführung in die Vogelwelt Wallis, 1956 in « Der ornithologische Beobachter », 1953, pag. 121—171.

Juravögel, 1962, Chur.

Konstitution und Umwelt der Alpenvögel, 1965, Chur.

Quale collaboratore all'opera del Dr. Glutz von Blotzheim :

Die Brutvögel der Schweiz, elaborò il capitolo sul passero solitario, 1962.

Fra le opere da lui pubblicate e che interessano altre parti d'Europa figurano :

Die Brutvögel der deutschen und österreichischen Alpenzone.

Die Brutvögel der französischen und italienischen Alpenzone, 1961.

Uccelli cantori Vol. I della serie « Uccelli covatori d'Europa », Ed. Silva 1956, pag. 131.

Era sua intenzione ritirarsi sopra Minusio in un rustico da lui acquistato e fatto riattare in accogliente dimora, con magnifica vista sul lago e le montagne del Gambarogno. Ma tale sogno fu di corta durata !

La sua opera sia di stimolo a noi e di guida per ulteriori affascinanti mete, nel mondo meraviglioso dell'ornitologia del nostro Cantone !

Stat magni nominis umbra !

P. D'ALESSANDRI

Ricordo di Carlo Taddei (1879-1969)

membro onorario della Società ticinese di scienze naturali

La Società ticinese di scienze naturali con la scomparsa di Carlo Taddei ha perduto uno dei suoi più attivi e stimati esponenti.

Carlo Taddei fu profondamente attratto dalle bellezze della natura, i suoi interventi contro le alterazioni del paesaggio furono decisi e risoluti.

Autentico autodidatta, si formò una sorprendente cultura in tutte le branche delle scienze naturali. Il suo campo preferito di osservazioni e di ricerche furono le Alpi ticinesi che conosceva come nessun altro. Iniziò la sua attività sulle Alpi in veste di guida e in seguito ai numerosi contatti avuti con mineralogisti che frequentavano le nostre regioni concentrò la sua attenzione e le sue ricerche sui minerali delle fessure ticinesi.

Per oltre sessant'anni cercò minerali, i migliori pezzi li regalò ai musei di tutto il mondo. Famosa la collezione di minerali ticinesi che donò al Politecnico di Zurigo e numerosissimi i suoi contributi all'elaborazione di studi di carattere mineralogico, petrografico e geologico effettuati nelle nostre regioni.

Per incarico del Consiglio di Stato si occupò per oltre trent'anni della sezione di mineralogia al Museo cantonale di Storia Naturale di Lugano ordinando le vecchie raccolte e arricchendo la collezione di tutte le sue numerosissime scoperte.

Grande merito di Taddei fu di mettere in evidenza le relazioni intercorrenti tra rocce e minerali contenuti nelle fessure. Grazie alle sue ricerche abbiamo oggi un quadro abbastanza completo sulla diffusione e le paragenesi dei minerali cristallizzati nelle cavità delle rocce ticinesi.

Pubblicò diversi articoli di mineralogia e un libro: « Dalle Alpi lepontine al Ceneri », dove descrisse le sue escursioni e i ritrovamenti più significativi e con grande passione illustrò la primitiva bellezza della montagna.

Di Carlo Taddei ci resta la pregevolissima collezione di minerali al Museo cantonale, splendidi pezzi sistemati con grande cura e senso estetico.

Per coloro che l'hanno conosciuto rimane l'esempio dell'uomo che seguendo un ideale ha servito la scienza e il paese con estrema tenacia e dedizione.

ATHOS SIMONETTI